

Tutto pronto per la nuova casa del Consultorio "La Famiglia"

Sarà un bel momento di festa quello che si appresta a vivere il Consultorio "La Famiglia" di Como. Alle 11 di sabato 30 aprile si aprono infatti ufficialmente le porte della nuova sede, a Como, in via Brusadelli 78. Per la terza volta in mezzo secolo di vita questo spazio prezioso di relazione e accompagnamento cambia casa: dai primi passi in via Mugiasca, alla lunga permanenza negli spazi di via Sirtori, fino all'attuale passaggio in una location ben più ampia e spaziosa, che offre maggiore agio per guardare al futuro. Come sono stati questi mesi e quali le priorità d'impegno per il futuro? Lo abbiamo chiesto alla direttrice **Sonia Monticelli**.

«Quelli che ci lasciamo dietro le spalle sono stati mesi frenetici, non semplici. Se immaginiamo quanto possa essere complesso cambiare casa, ecco, possiamo comprendere quanto sia difficile farlo con un servizio strutturato come il nostro. Non si è trattato soltanto di cambiare via e numero civico, ma soprattutto di aiutare gli operatori, e quanti gravitano attorno al Consultorio, a trovare nuovi equilibri. Rassicurando tutti sul fatto che la nostra identità non cambia. A volte, quando si compiono passaggi importanti e coraggiosi come il nostro, resta il timore di lasciare indietro qualcosa, di cambiare pelle. Non è così. Siamo sempre noi, con la stessa forza, la stessa motivazione, le medesime professionalità, dentro uno spazio che ci permetterà di rispondere in maniera più puntuale alle fragilità che questa nostra società esprime. È stato bello notare come i nostri operatori, nell'accompagnare il Consultorio dentro questo processo di cambiamento, abbiano consolidato il loro senso di appartenenza».

Un passaggio nel segno della continuità dunque...

«Certamente, ma con uno sguardo rivolto al futuro. Se in questi mesi si è puntato a dare continuità ai nostri servizi più tradizionali, che sono rimasti quelli che sono sempre stati, e che ovviamente manterremo, nella nuova sede potremo sperimentare e implementare percorsi che, proprio in

Alle 11 di sabato 30 aprile si apriranno ufficialmente le porte della nuova sede, a Como, in via Brusadelli 78. Per la terza volta in mezzo secolo di vita questo spazio prezioso di relazione e accompagnamento cambia casa: dai primi passi in via Mugiasca, alla lunga permanenza negli spazi di via Sirtori, fino all'attuale passaggio in una location ben più ampia e spaziosa

di **Marco Gatti**

virtù della mancanza di spazi, non era stato possibile sviluppare».

Ad esempio?

«I due anni che ci lasciamo dietro le spalle hanno fatto emergere tra i giovani situazioni di fragilità sempre crescenti. In particolare, stiamo registrando una crescita importante, tra i ragazzi dai 15-16 anni in su, di crisi d'ansia, gesti autolesivi, difficoltà relazionali, attacchi di panico. Arrivano al Consultorio accompagnati dai genitori, a volte anche in autonomia. Per rispondere a questa richiesta di aiuto abbiamo scelto una modalità che i ragazzi stessi già usano nella quotidianità: il gruppo, come occasione di scambio, relazione, sostegno e aiuto. Gli ampi spazi di cui disporremo ci permetteranno così di costruire gruppi tematici, di psicoterapia, per adolescenti e giovani adulti, lavorando su numeri importanti, così da poter rispondere al meglio a questa richiesta di sostegno che si fa sempre più pressante. Altro tema importante su cui intendiamo puntare in futuro, e sul quale stiamo riflettendo, riguarda la possibilità di strutturare percorsi di formazione su tematiche inerenti il mondo famiglia, piuttosto che mettere a disposizione di realtà del territorio sensibili a questi argomenti, gli spazi di cui disponiamo».

Quanto sta accadendo in Ucraina ha fatto emergere nuove situazioni di

INAUGURIAMO LA NUOVA SEDE!

Nella mattinata accoglienza riservata alle autorità

ore 11.00

Inaugurazione, benedizione e saluti.

A seguire dedica dell'area materno infantile al dott. Giorgio Quadri

ore 12.00

Visita ai nuovi spazi e rinfresco

Nel pomeriggio Open Day per conoscere spazi e servizi

ore 15.00

Area psicologica

ore 15.30

Area gruppi

ore 16.00

Educativa scuole e territorio

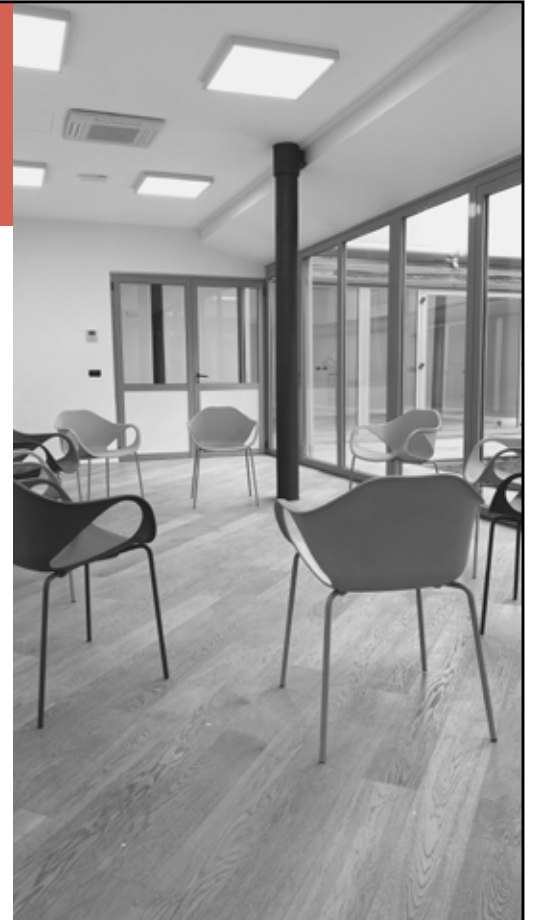
ore 16.30

Mediazione familiare

ore 17.00

Area materno-infantile

www.lafamigliaconsultorio.org



SABATO 30 APRILE
a Como
in via Brusadelli 78

Per una maggior tutela e attenzione alle normative di sicurezza chiediamo di confermare propria adesione e indicare fascia oraria pomeridiana prescelta a info@lafamigliaconsultorio.org entro il 22 aprile



fragilità?

«In realtà le persone vivono dentro un continuum di fatiche che in questi anni si sono moltiplicate. La preoccupazione della guerra è andata a sommarsi a tante altre ansie, che guardano al futuro. Oggi sono molti, ad esempio, i neogenitori che si interrogano su quale mondo lasceranno ai loro figli».

Come si declineranno gli spazi del nuovo Consultorio?

«Andremo a collocarci dentro una struttura industriale del primo Novecento, completamente riqualificata. Passeremo dai 150 mq di via Sirtori ai 450 mq di via Brusadelli. Il nuovo Consultorio "La Famiglia" potrà disporre di tre studi psicologici, due studi ginecologici e altri due studi che verranno utilizzati per la terapia familiare. Spazi ampi, differenziati sulla base delle prestazioni che verranno erogate».

C'è qualcosa che vi mancherà della vecchia sede?

«Quando lasci qualcosa ti porti sempre dentro un po' di nostalgia. Io sono cresciuta, professionalmente e umanamente, nel consultorio di via Sirtori, così come molte mie colleghe. Se penso all'ubicazione della sede, ad esempio, la presenza del Centro Cardinal Ferrari, la prossimità con il Centro di aiuto alla vita, piuttosto che con altre

realtà del Terzo settore, agevolava senza dubbio alcune dinamiche di relazione. Non ho dubbi, però, che la solidità dei rapporti costruiti nel tempo ci permetterà di mantenere vivi questi legami. È bello vedere che chi ci vede andar via partecipa con gioia al nostro entusiasmo. Quella che stiamo vivendo è un po' come la fase dell'innamoramento. Stato d'animo che speriamo possa durare a lungo!».

Tornando alla guerra in Ucraina. Vi sono arrivate richieste di supporto da parte di persone in fuga dal conflitto?

«Le prime richieste che ci sono arrivate sono state per lo più avanzate da parroci che hanno accolto donne in gravidanza, rispetto alle quali abbiamo semplicemente fatto rete con gli ospedali con cui collaboriamo: il Moriggia Pelascini di Gravedona e il Valduce di Como. Al momento le necessità sono in prevalenza di ordine pratico, materiale, concreto. Con ogni probabilità più in là nel tempo emergeranno segnali di fragilità psicologica legati alla drammaticità del conflitto, piuttosto che allo sradicamento dalla propria terra. Ci stiamo interrogando su come affrontarle, confrontandoci anche con la rete consultori privati-accreditati di ispirazione cristiana di cui facciamo parte. Anche su questo aspetto ci faremo trovare pronti».

Hai un **parente**
o un **amico**
con **problemi**

di **alcol?**

i Gruppi Familiari Al-Anon possono aiutarti.

www.al-anon.it

Numero Verde
800 087 897